

20.07.2026

AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

INCENTIVO ALLA STABILIZZAZIONE DEI RAPPORTI DI LAVORO: L'INPS PUBBLICA LE PRIME ISTRUZIONI

Con la Circolare n. 72 del 3 luglio 2026, l'INPS ha fornito le prime istruzioni relative al nuovo incentivo destinato a favorire la stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato. L'agevolazione consiste in un esonero dal versamento dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro per le trasformazioni di contratti a termine in contratti a tempo indeterminato effettuate nel periodo dal 1° agosto al 31 dicembre 2026.

In cosa consiste l'incentivo

L'agevolazione consiste nell'esonero del 100% dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro, con esclusione dei premi INAIL, fino ad un massimo di 500 euro mensili per ciascun lavoratore, per un periodo massimo di 24 mesi. L'incentivo è riconosciuto nei limiti delle risorse stanziare.

Quali rapporti possono beneficiare dell'agevolazione

L'incentivo riguarda esclusivamente la trasformazione di rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato, a condizione che:

- la trasformazione avvenga tra il 1° agosto e il 31 dicembre 2026;
- il contratto a termine sia stato instaurato entro il 30 aprile 2026;
- il rapporto a tempo determinato abbia una durata complessiva non superiore a 12 mesi;
- la trasformazione avvenga senza soluzione di continuità.

Sono escluse, tra l'altro, le nuove assunzioni a tempo indeterminato, le assunzioni a termine, i rapporti di apprendistato, il lavoro domestico e i contratti di lavoro intermittente.

Requisiti del lavoratore

L'agevolazione può essere riconosciuta esclusivamente per lavoratori che, al momento della trasformazione:

- non abbiano ancora compiuto 35 anni;
- non siano mai stati occupati con un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato;
- non abbiano qualifica dirigenziale.

Principali condizioni

Oltre ai requisiti previsti per il lavoratore, il datore di lavoro deve rispettare le condizioni generali previste dalla normativa in materia di incentivi all'occupazione, essere in regola con gli obblighi contributivi e applicare i contratti collettivi di riferimento. Il beneficio non spetta qualora, nei sei mesi precedenti la trasformazione, siano stati effettuati licenziamenti per giustificato motivo oggettivo o collettivi nella medesima unità produttiva. La circolare prevede altresì che il datore di lavoro non possa procedere, nei sei mesi successivi alla trasformazione, al licenziamento per giustificato motivo oggettivo del lavoratore agevolato o di un lavoratore con la stessa qualifica nella medesima unità produttiva, pena la revoca dell'incentivo e il recupero delle somme già fruite.

Tra le condizioni previste rientra anche il requisito dell'incremento occupazionale netto. Ciò significa che la trasformazione deve determinare un aumento dell'organico aziendale rispetto alla media dei dodici mesi precedenti (ULA).

L'incentivo rappresenta un'interessante opportunità per le imprese che intendano stabilizzare giovani lavoratori già presenti in azienda.

Non esitate a contattare i Vostri corrispondenti in DataConsulting per avere maggiori informazioni.